# LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 10 Novembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 275

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## Cronaca Provinciale

### CANEVA DI SACILE.

**— Questione dell'acqua?**

*(b. c.)* — E' noto che l'egregio sindaco prof. Domenico Mazzoni ha date le proprie dimissioni, perchè si vide precipuamente ostacolato dai consiglieri comunali, i quali — convocati extra ufficio — si sono dichiarati in maggioranza contrari al suo precipuo intendimento: quello di dare acqua potabile e perenne al Comune.

Secondo il progetto, da lui vagheggiato, l'acqua doveva derivare dalle pure e continue scaturiggini del Livenza; progetto costoso, se vogliamo, in confronto di altro di indubbia minore spesa; ma questo eccessivamente incerto, se si considera che la continuità non è assicurata che per determinati mesi dell'anno; anzi c'è qualcuno che assicura che nei mesi di agosto e settembre la sorgente, dalla quale si vuol far derivare economicamente l'acquedotto, si trova spesso in completa siccità.

A che pro, dunque, domandiamo noi, ostacolare le ragionevoli aspirazioni del Sindaco?

Non però a questo soltanto va attribuita la deliberazione presa dal prof. Mazzoni di dimettersi. Anzi non ci peritiamo a dire che molteplici diuturne cause reclamano un energico provvedimento prefettizio, che distrugga — *ab imis fundamenta* — ogni germe di rancore, senza di che una rapprentanza comunale seria e duratura non potrà mai sussistere.

Intendaci chi può!

Noi, alieni da ogni municipale intrigo, sosteniamo e sosterremo che, date certe circostanze, un Commissario Regio non può far paura, anzi è necessario per il completo assestamento dei pubblici affari.

Qual mai sindaco, all'ora presente, potrà surrogare quello dimissionario? L'assessore anziano forse?

Per la cronaca, intanto, è bene precisare che il Consiglio, per ben tre volte convocato, non si è potuto radunare per mancanza di numero legale.

Signor Prefetto, sarebbe ora di provvedere.

### SACILE.

**— Scuola popolare.**

Un avviso in data di oggi della Società per l'insegnamento popolare, richiama gli operai e gli agricoltori ad intervenire alla scuola serale, che comincierà mercordì 11 corr. alle ore 19.30 nell'aula della Società operaia. Le lezioni avranno luogo nelle sere di ogni lunedì, mercordì e venerdì.

La scuola è gratuita: per poter frequentarla occorre: aver compiuti gli anni 16 — aver fatto almeno la terza classe elementare — iscriversi, facendo domanda al prof. Giacomo Camilotti entro il 10 corr., oppure presentarsi alla prima lezione mercordì 11 corr. alle ore 19.30 precise.

### MORSANO AL TAGLIAMENTO.

**— Progressi agricoli.**

8 *novembre. (E. Ballico).* — Sono da qualche giorno quì a Morsano al Tagliamento. Trovo il paese molto progredito. La campagna migliorata. Bellissimi gelsetti, rigogliose vigne; estensioni di terreno seminato a frumento con gli sistemi moderni delle arature profonde delle concimazioni artificiali. La bovaria, poi, addirittura trasformata.

Quel colono che aveva soltanto due magri buoi e due più magre vacche ora invece lo si vede tutto contento arare col *Sacks*, con quattro bellissimi buoi e quattro stupende armente, alla profondità anche di centimetri 40 ottenendo in tal guisa più del doppio raccolto dei tempi che furono.

Il prodotto del latte, non molti anni fa lettera morta, ha ora tanto aumentato da non bastare i locali della latteria da qualche anno istituita, avendo dovuto ora fabbricarne una nuova di proporzioni molto maggiori. Ed anzi a questo proposito mi corre l'obbligo di segnalare come modello di attività e di abnegazione la rappresentanza di questa latteria sociale che con mezzi piuttosto esigui ha saputo fabbricarsi un locale, che corrisponde perfettamente a tutte le esigenze della moderna lavorazione del latte ed ha acquistato gli utensili perfezionati compreso i fornelli del sig. Tramonti, stati testè premiati all'esposizione di Udine. Il locale, oltre avere tutte le comodità interne, si presenta bene anche dal lato esterno, avendo tutto l'aspetto d'un villino signorile e certamente quando sarà terminato, e ridotto a giardino il terreno adiacente chi lo vedrà non potrà fare a meno di esclamare: quì a Morsano si sono raggiunti progressi veramente consolanti!

---

**Vedi Appendice in quarta pagina.**

### PORDENONE.

**— Un pordenonese nell'Eritrea. — Suo ottimismo circa la colonia.**

L'egregio nostro concittadino sig. Ferdinando Dastola, — narra il Tagliamento — è da 18 anni che vive nella colonia Eritrea, e, cioè, da allora in cui l'Italia ha stabilito il suo dominio in quella regione. Fu prima per parecchio tempo a Massaua, ed ora, da alcuni anni, trovasi a *Saganeiti*, contento di esservi, poichè se nella capitale della Colonia, sulle spiaggie del Mar Rosso, il caldo, per noi italiani, è eccessivo, nelle altre località della colonia esso è tollerabile.

Sospinto dal desiderio di rivedere la madre Patria e il suo loco natio, è da qualche giorno che trovasi fra noi, ed abbiamo voluto cogliere l'occasione per interrogarlo sull'avvenire della Colonia.

Egli, coll'accento della più profonda convinzione, ci ha affermato che l'Eritrea potrà essere di notevole vantaggio alla Madre Patria, poichè ivi si è scoperta l'esistenza di tre miniere aurifere, e cioè una presso l'Asmara, un'altra a Cheren e la terza nella regione del Seraè, constatata da persone tecniche sia italiane che straniere.

Oltre a ciò ferve l'opera della colonizzazione agricola, e per iniziativa di pratici e facoltosi industriali lombardi e genovesi si darà mano sopratutto alla coltura del cotone, risolvendo un gran problema per la Patria nostra, ricca di industrie cotoniere. La produzione poi dei tabacchi orientali ed americani, che ha dato fin qui buoni risultati, avrà certo in avvenire uno sviluppo maggiore.

Se l'agricoltura è fonte di ricchezza per le nazioni, l'Eritrea non andrà guari si renderà attiva in modo rilevante al bilancio dello Stato italiano, perchè appunto tutti gli sforzi sono rivolti colà allo incremento della medesima, su terreni vergini, fertilissimi.

Il sig. Dastola si augura che i nostri lavoratori, anzichè emigrare in terre soggette a governi stranieri, abbiano a persuadersi una buona volta a recarsi nella colonia Eritrea, ove avrebbero sicuro asilo e lavoro proficuo contribuendo così, oltre al bene proprio, alla prosperita della Madre Patria.

**— Un pordenonese nell'Asia.**

L'egregio signor Luigi Querini, che ci ha lasciato lo scorso marzo per recarsi a Costantinopoli chiamatovi dall'illustre Ing. Daronco, ora ha abbandonato anche questa città per recarsi a Damasco. Egli è stato assunto da una compagnia inglese per la costruzione di importanti linee ferroviarie.

**— Il «Tagliamento» la Scuola libera popolare.**

Di solito il cronista del «Tagliamento» pare ben informato delle cose della Società operaia, ma a proposito della Scuola popolare, di cui parla nell'ultimo numero, mostra di non conoscere con esattezza come si svolsero i fatti. Il poco cortese appunto al corrispondente del «Gazzettino» non è giusto: la notizia delle dimissioni del Direttore della Scuola popolare, che furono accettate dalla Direzione dell'operaia, notizia che venne prima d'ogni altro data da noi è esattissima, anzi possiamo aggiungere, senza tema di essere smentiti, che la Direzione fece pratiche verso il Direttore per il ritiro delle dimissioni ma che riuscirono infruttuose. Perciò la Presidenza inviò all'egregio Direttore una lettera nobilissima, che dimostra quanto la Società operaia abbia apprezzato giustamente l'opera del fondatore della Scuola. Invano quindi il «Tagliamento» aspetterà di pubblicare la notizia delle dimissioni accettate in attesa dell'atteggiamento che non ha preso e non sarà per prendere il predetto signore ex direttore verso la nuova scuola elementare.

Può darsi che l'indirizzo del primo anno di vita abbia subito nel secondo tali modificazioni da compromettere l'esistenza della scuola: ma non è meno vero che l'anno nuovo poteva portare con sè i frutti dell'esperienza per dare all'istituzione un indirizzo più razionale. Fu invece fatalità di uomini e cose che uccise la Scuola, il giorno stesso che autorità competenti e spassionate riconobbero la sua efficacia educativa. Sta bene la scuola elementare serale, che dovrebbe essere più un dovere dello Stato che delle istituzioni di previdenza; ma da sola non può integrare l'educazione necessaria all'operaio per dirsi capace di fare intendere i gravi problemi sociali che agitano il mondo e tengono ora perplessi i migliori,

### PASIAN DI PRATO.

**— Festa della Cooperazione**

*9 novembre.* — Il fiorente Forno di Beneficenza di questo paese, avendo meritato il Diploma di Medaglia d'argento all'Esposizione regionale di Udine, volle ieri festeggiare il lieto avvenimento.

All'uopo furono imbandierati il forno la scuola Comunale o qualche casa ed i soci si riunirono in Assemblea.

La banda musicale di Colloredo di Prato, gratuitamente, percorse le vie del paese suonando egregiamente liete marcie, facendosi proprio onore, benche sia da poco tempo veramente costituita. Il corpo corale di Pasian di Prato, poi cantò molto bene alcuni cori.

Dall'Amministrazione del Forno fu offerta una modesta bicchierata ai bandisti ed ai coristi.

Alla lieta festicciola assistettero anche il Sindaco, alcuni Consiglieri e molti comunisti.

Una lode sincera si meritano in preposti al Forno Benemerito.

### SOCCHIEVE

**— Due parole sulla Società Operaia.**

Il nostro L. P. di Mediis ci scrive in data del 7 corr.:

Ebbi già ad annunciare sulla *Patria* la costituzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso in Socchieve, e felicitandomi coi promotori faceva un augurio pello sviluppo e funzionamento del sodalizio, sintomo di una desiderabile pacificazione per tutto quanto interessi la cosa pubblica ed il benessere comune.

In questi giorni, aguzzando l'orecchio, ho potuto rilevare quali commenti si facciano sulla nuova istituzione, e in che concetto essa si trovi di fronte all'operaio che ne è l'obbietto, anzi il protagonista.

Incomincio subito col dire, non senza compiacimento, che l'idea, nell'essenza del suo scopo, ha trovato un piatto di buon viso anche nelle altre frazioni del Comune, e questa radicata simpatia presagisce molto bene per l'avvenire della Società.

Si lamenta solo da taluni perchè all'atto della costituzione non si siano presi accordi con le frazioni superiori, tacciando così i *Socchievini* di spirito «sovversivo» pel solo fatto di volersi la sede dell'istituto. Questa non mi pare una ragione di toccare quel *cantino* perchè il merito dell'iniziativa si deve appunto ai frazionisti di Socchieve; merito che essi non sarebbero stati alieni di riconoscere e riverire con tanto di cappello, ad altre frazioni, se l'idea fosse invece partita da queste.

Gl'intelligenti dunque, e le persone cui sta a cuore la pace ed il benessere sociale, non rivanghino rancide questioni, non adducano a pretesto che in Comune è sempre stata lotta perpetua tra frazione e frazione per continuarla, e menomare anche la fiducia ad una società che ha per nobilissimo compito di giovare alla classe operaia col mutuo soccorso, l'istruzione, la previdenza.

Quando nelle frazioni vi sarà un numero discreto di soci, i Consiglieri potranno venire proporzionalmente ripartiti, come quelli del Comune, costituendo, al bisogno, speciali sezioni e modificando all'occorrenza lo statuto per conciliare gl'interessi e la comodità di tutti.

E che di più? E non sarebbe soddisfacente, onore anzi e gloria vostra, militare uniti sotto la bandiera della Società che ha scopi superiori ad ogni partito?

Io mi appello fidente agli amici del Comune ed a quanti ambiscono il bene del proprio paese e degli operai che ne formano le speranze e le risorse, perchè cooperino all'incremento del sodalizio, al quale anch'io, per darvi l'esempio e una spinta, dichiaro fin d'ora di associarmi e di giovargli per quanto so e posso e la mia posizione lo permetta.

*L. T.*

### MANIAGO.

**— Spiccioli di cronaca.**

*(pr.)* Questa direzione del Tiro a segno fa conoscere come durante le ore 9 e 10 dei giorni 15, 22 e 29 corr. mese e 6 dicembre verranno eseguite le *otto* lezioni del III periodo annuale.

— Ieri a sera ci fu una riunione promossa dai membri della Filarmonica allo scopo di invitare i suonatori a presentarsi alle lezioni e ad essere compatti; cose queste che sempre lasciano a desiderare, da tempo.

### VENZONE.

**— Una bruttura da togliere.**

8 *Novembre.* — *(G.C.)* Lessi su queste colonne della favorevole approvazione data dal Ministero ai famosi e tanto discussi lavori del Duomo, e non mi resta che compiacermi coi preposti alla direzione di esso.

Senonchè, sarà bene che non si dorma sugli allori come si dice, perchè vi sono altre opere da compiere, urgente secondo me, la ricostruzione delle colonnette che chiudono esternamente il piazzale intorno al Duomo, poichè come si sa, l'uragano del 13 scorso Settembre ne abbattè un bel numero.

Ora, specialmente pel forestiero che transita pel paese, quei parecchi metri di vuoto costituiscono una bruttura che si deve assolutamente togliere.

Sono quasi due mesi che si «ammira» quell'indecenza, e poichè Parroco e Fabbricieri han taccia di solerti, io spero di non aver parlato invano.

### NIMIS.

**— La conversazione agricola del prof. Viglietto.**

*9 novembre.* — Ieri, domenica, alle ore 1 pom. nel locale delle scuole il prof. Viglietto, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura della vostra città tenne una interessante conferenza o, come egli volle chiamarla, una conversazione di agraria.

Tutta l'aula era affollata di agricoltori; erano presenti le migliori persone del paese; noto gli assessori Antoniutti Ceschia, Comelli, Gori ecc.

Molte furono le domande rivolte al professore Viglietto, che a tutti rispose esaurientemente.

E' desiderio di molti che simili conferenze su altri argomenti si ripetano in Nimis, ciò che è reso possibile dall'aver il nostro Consiglio Comunale assai opportunemente votato un sussidio alla Cattedra Ambulante.

*Un viticultore*

### CIVIDALE.

**— Un pregiudicato incorreggibile.**

*9, novembre.* — Il noto pregiudicato Saccavini Fioravante da Rualis — non appena uscito dal carcere, cercò subito un nuovo motivo per rientrarvi. Alle 4 e mezzo di oggi trovavasi all'osteria della Barbetta, ove ingiuriava la padrona. Redarguito dalle Guardie campestri, Pelessoni e Puriani, si ribellò contro di esse colpendole anche con pugni ed oltraggiandole. Esse però riuscirono a tradurlo in carcere ove si trova a disposizione della utorità di P. S.

**— Artista concittadino.**

*9, novembre.* — *Premiato a Roma.* Il prof. Vittorio Grattoni — eccellente calligrafo di Cividale, è stato in questi giorni premiato all'Esposizione di Belle Arti a Roma — con diploma d'onore e medaglia d'oro, per le sue bellissime pergamene.

**— Una questione che sta per risolversi.**

In seguito ad una recente intimazione, del R. Provveditore agli studi per l'immediata chiusura delle scuole complementari presso il Convento delle Orsoline le R. R. Madri, hanno pensato di attemperare alle prescrizioni dei regolamenti in vigore — iniziando delle pratiche cogli insegnanti del Collegio Nazionale di Cividale — per ottenere che essi diano lezioni nelle scuole complementari del Convento.

Non sappiamo, però, quali risultati abbiano avuto fin'ora.

### TOLMEZZO

**— Teatro.**

Ieri sera al Teatro De Marchi davanti ad un numeroso pubblico la Compagnia Giuseppe Servi diretta dall'artista Salvatore Dreoni rappresentava il riuscitissimo dramma in cinque atti: *Una causa celebre ovvero la figlia accusatrice del padre* del D'Ennery.

Gli artisti sostennero brillantemente la loro parte ed in ispecie il signor Dreoni il quale fu chiamato parecchie volte all'onore del proscenio.

**— Mercato.**

I mercati cominciano un po' ad accentuarsi, in confronto di quelli dell'estate scorsa, così meschini e da nulla. Numeroso concorso di persone e affari discreti. Gli animali alquanto ricercati, a prezzi piuttosto elevati.

**— L'orologio.**

Da ieri l'orologio della torre cominciò a funzionare. Sulla facciata del duomo (peccato sia così in alto!) Spicca il grandioso quadrante, di notte illuminato a luce elettrica. L'orologiò è della rinomata Ditta Solari di Prato Carnico, che già tanto si distinse in questo ramo ed ha sparso i suoi prodotti in quasi tutto il mondo. Almeno d'ora in avanti avremo l'ora giusta!!

**— Un mariuolo «in grande.»**

La causa contro Bellina Giovanni di Amaro inviato a questo Tribunale con ordinanza della Sezione d'accusa presso la R. Corte d'Appello in Venezia, venne fissata all'udienza del 12 gennaio 1904. Egli è imputato di furto a danno di Mainardis Giovanni di Amaro di lire 6000, di tre reati di truffa e falso e di contravvenzione per porto d'arma.

### ATTIMIS.

**— I ladri in Casa del parroco**

*10 novembre.* — Ignoti, si capisce però, pratici del luogo, nella notte dal 7 all'8, introdottisi nella canonica del parroco di quì, scassinato lo scrittoio e da altri cassetti, asportarono circa 800 lire di proprietà personale del sacerdote.

Manomisero, libri, carte ecc. che deposero poscia *diligentemente* sul *sofà*. Certo i ladri si sono introdotti in canonica, credendo di potervi trovare chi sa qual somma, essendo il parroco di Attimis, amministratore di una società economica morale e tenendo il fondo sociale, che credesi non si limiti a poca cosa.

Il parroco ieri mattina, scendendo di camera dal disordine che vi trovò, pensò subito ai ladri e difatti dolorosamente constatò che le 800 lire mancavano.

I carabinieri, stanno facendo indagini.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO.

**— Nomina.**

*(Carlo).* — Venerdì u. s. il Consiglio d'Amministrazione del locale Circolo agricolo nominò, per un anno, il giovane Vendramin Gio. Batta, magazziniere del Circolo stesso. Congratulazioni.

**— Teatralia.**

Ieri sera il nostro Teatro sociale era affollatissimo. La drammatica Compagnia *Osti-Rosaspina*, egregiamente rappresentò «*Fedora, ossia i Nikilisti di Russia*» di Vittoriano Sardou.

I bravi artisti s'ebbero calorosi applausi.

Speriamo che il pubblico accorrerà sempre numeroso.

### MONTEREALE CELLINA.

**— Sfregio alla bandiera.**

Siamo venuti a conoscenza che in San Leonardo di Campagna l'altra sera dopo la processione alla quale ne prendeva parte il Vescovo di Concordia mons. Isola ignoti villanzoni durante la notte hanno commesso uno sfregio insudicciando di sterco una bandiera nazionale che si trovava esposta da una casa privata.

Non si capisce se vi sarà scopo politico, in ogni modo l'arma dei Carabinieri si è messa con impegno per rintracciare i colpevoli, e ci auguriamo che identificati venga loro data una buona lezione.

### AVIANO

**— Importante seduta del Consiglio Comunale.**

*9 novembre.* — *(Un tale).* — Diversi e importanti gli oggetti all'ordine del giorno per la seduta di ieri, 8 novembre.

La sistemazione dei nostri acquedotti suscitò una lunga ed appassionata discussione. La Giunta proponeva un progetto diretto ad unire alla sorgente attuale dell'acquedotto per Aviano, una seconda sorgente più copiosa o almeno più costante. Spesa preventivata lire 20000. Altri insistevano perchè si raggiungesse l'identico scopo mediante un diverso progetto, che asserivano più sincero, ma implicante la spesa di circa 40,000 lire. Tutti e due i progetti ridotti erano opera dell'Ingegnere De Toni di Udine, il quale però opinava per l'accoglimento del primo, adottato dalla Giunta. Infine altri Consiglieri, per bocca dell'avv. Policreti, sostenevano la necessità di una spesa unica e di un unico lavoro per il generale riordino e completamento di tutti gli acquedotti comunali, giusta la delibera relativa presa già nel decorso luglio dal Consiglio. Su proposta del Consigliere avv. Cristofori, si votò un ordine del giorno avanzato dallo stesso sig. Cristofori, al quale, il Policreti dichiarava di associarsi, per cui, tenuta ferma la massima di completare la sistemazione degli acquedotti tutti, si deliberava intanto di far luogo al progetto proposto dalla Giunta, come primo passo verso la sistemazione generale stessa, con invito espresso alla Giunta di procedere all'uopo alla formazione dei necessari progetti, e alla ventilazione dei relativi provvedimenti finanziari.

In secondo luogo, il Consiglio votò una spesa di circa diciotto mila lire per l'ampliamento dei locali scolastici delle frazioni di Giais e Marsure e per costruirne uno di nuovo in Villotta. Il che prova che il nostro Comune non trascura l'istruzione e le proprie scuole già premiate all'Esposizione Regionale di Udine.

In terzo luogo veniva approvata una spesa di L. 1800. per l'appliamento e l'arredamento dell'attuale sala Consigliare, troppo angusta e troppo male arredata.

In quarto luogo veniva deliberato di concorrere con L. 1900 nella spesa per i lavori edilizi progettati dalla sig.ra Tosi Magagnini Cunegonda nella sua casa sita nella piazza principale del paese, e diretti a regolarizzare la piazza stessa.

Dopo alcune altre delibere di minor conto, quali quella relativa alle condizioni di riaffittanza delle malghe comunali pel novennio 1904-1912, veniva da ultimo autorizzato il sig. Zanussi Luigi ad un impianto di conduttura elettrica sulle vie comunali, salvo, giusta ordine del giorno del Consigliere Policreti, ottenere quel corrispettivo che fosse del caso, in vista principalmente di un probabile contratto di somministrazione di luce elettrica per la pubblica illuminazione, tra la Ditta ridetta e il Comune nostro.

Tutti gli altri oggetti all'ordine del giorno, stante l'ora molto tarda, venivano rinviati ad altra seduta da destinarsi.

---


**ANTONINI & CERESA - VENEZIA**

**Scorie Thomas**

**Superfosfato estero e nazionale**

***Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.***

# Il suicidio di Rosano

Quando, dalla nostra seconda edizione, fu appresa ieri la notizia che il Ministro delle Finanze Rosano si era suicidato in Napoli, nel suo studio durante la notte di domenica a ieri (il telegramma giunse a Udine verso le 13 40), l'impressione fu profonda e generale. E il fatto di così tragica morte subito richiamò le gravissime specificate accuse che, massime in questi giorni, contro il suicida formulavano socialisti e radicali; ed era un chiedersi:

— Ma Giolitti doveva pur sapere, queste accuse!... E come, allora, e perchè insistere nel volere un tale uomo a collega? e condurre davanti al Re, a prestar giuramento come consigliere della corona, un uomo che nel domani doveva sentire il bisogno di spegnere col proprio sangue le sinistre accuse?

Non dovrà Giolitti rassegnare al Sovrano anch'egli, ora, le dimissioni e con le sue quelle dell'intero Gabinetto?.. poichè, quali accoglienze mai potrà aspettarsi dalla Camera con simile precedente?..

## Quali erano le accuse

### Il Maestro Letizia contro l'on. Rosano

*L'Avanti!* non più tardi di domenica, pubblicava una lettera del famoso maestro Letizia, di Aversa, vivacissima contro Rosano, che accusava di essere l'origine di tutte le sue sventure, il suo persecutore perchè gli votò sempre contro. La lettera termina notando che il Rosano non isdegna di scendere a lottare con il povero maestro, e poi si batte il petto nel santuario della Madonna di Pompei. Il 12 corrente doveva discutersi al tribunale di Santa Maria Capua Vetere il processo contro sindaco e segretario di Aversa (rosaniani) accusati di falso in atto pubblico e di danni contro il maestro Letizia, come questi afferma nella lettera; ed il processo avrebbe assunto un vero carattere politico, perchè vi doveva essere attaccata tutta l'opera di Rosano.

Senonchè, di queste accuse generiche non è forse da farne molto caso: abbiamo udito anche noi, qui a Udine, qualche anno fa, un autocandidato al Parlamento parlare di amicizie e d'inimicizie politiche di persecuzioni e di favori con enorme prosopopea, così da provocare incredulità e meraviglia nell'animo della cittadinanza non proclive a cosifatte autoeccitazioni.

Fortunatamente, nei nostri paesi le passioni politiche non arrivano a cotali eccessi di amori e di odii, come pare che si verifichi nell'Italia meridionale; sebbene qualche indizio di un avviamento a cosiffatti costumi si noti anche fra noi.

* * *

Altra accusa contro il Rosano fu di avere nel 1892 impedito l'arresto del Palizzolo — sospettato di aver fatto assassinare il Miceli — dietro sollecitazioni del deputato Marinuzzi.

* * *

Più grave è l'accusa che al Rosano si volgeva per essersi assunto di liberare dal carcere e dal domicilio coatto il ricco socialista napoletano Bergamasco: liberazione che fruttò al Rosano quattro o cinque mila lire, com'era stato pattuito. E proprio domenica, il *Roma* di Napoli pubblicava una lettera del Bergamasco medesimo che quell'accusa confermava e particolareggiava; sì che non parrebbe più da mettersi in dubbio. Intermediario al turpe mercato, soggiungeva il Bergamasco, fu un detenuto, al quale, in premio della mediazione, il Rosano ottenne il condono di sei mesi di pena.

* * *

Ora, per un momento, lasciamo il caso speciale, gravissimo, per dire che l'avviamento a cosiffatte deplorevoli imprese deputatizie è la intromissione che molti deputati si credono lecita in ogni affare che abbia attinenza con l'autorità governativa: dalla sollecitazione di una «pratica» al trasloco, provocato o impedito, di un funzionario; dalla licenza di un'osteria ottenuta magari contro il volere di sindaci e di giunte alle grazie pei condannati, alle gratificazioni, ai favoritismi più smaccati.

Cosicchè non *legislatori*, ma il nome di sollecitatori molti deputati meriterebbero; e nel pubblico si allarga la credenza che nulla si possa ottenere, nemmeno l'umilissimo posto di usciere, senza la raccomandazione di qualche santolo pescato nel Parlamento. Onde la «questione morale», grossa e paurosa quando i maggiori fatti offendono la coscienza pubblica in modo clamoroso; si può dire ch'è filtrata un po' dappertutto! poichè immorale deve, secondo noi, ritenersi anche il *piccolo favore* ottenuto contro giustizia, con l'ingiustizia. Malinconie, ingenuità — diranno taluni, E sia.

### Come si è ucciso il ministro Rosano.

*Napoli*, 9. Ieri sera, dopo pranzo, Rosano disse al suo fido cameriere Federico di svegliarlo stamane prima delle ore sei. Stamane, quando il cameriere andò nella camera del padrone, non lo trovò a letto; allora andò nello studio: il ministro era seduto sulla poltrona della scrivania, col *plaid* sulle gambe; pareva dormisse, colla testa lievemente inclinata dal lato sinistro. Il cameriere pensò si fosse addormentato; lo scosse: ma il ministro non dava segno di vita; allora svegliò i parenti; e si mandò subito pel medico dottore Rispoli.

Questi accorse immediatamente. Constatò la morte. Rosano erasi tirato un colpo di rivoltella al cuore, con precisione che stupisce. La rivoltellata era tirata di sotto in sopra: la morte dove essere stata istantanea. Una lieve bruciacchiatura alla mano sinistra paleserebbe essersi egli tirato il colpo con questa. La pistola giaceva in terra.

I parenti, dopo aver tentato invano di nascondere il vero motivo della morte, denunziarono al questore il suicidio: il questore ne avverti il pretore per le constatazioni di rito. La notizia impressionò enormemente, e si sparse per tutta Napoli con rapidità fulminea, facendo accorrere al palazzo Rosano, da tutte le parti, un infinito numero di amici e conoscenti. La folla in breve fu tale che fu necessario mettere un cordone di guardie municipali.

## Una lettera alla moglie.

*Napoli, 9.* — Il ministro Rosano, oltre alle preoccupazioni personali, aveva ancora dispiaceri di carattere intimo.

Infatti pochi mesi or sono egli aveva dovuto pubblicare nei giornali la diffida che non avrebbe riconosciuto di pagare i debiti dei suoi due figli maschi, i quali, in causa di dissapori, vivevano separati dal padre.

Seppe inoltre che uno di essi era partito per Messina, dovendo fungere da testimonio in un duello che un suo amico napolitano doveva avere con un certo Di Stefano, Catanese, per rivalità in amore con la canzonettista Maria Campi.

Oggi, dopo varie ricerche nella stanza del Rosano, si trovò la seguente lettera diretta alla moglie: *Sono un uomo onesto e muoio da onesto uomo; ma da trenta giorni si è rovesciata su di me una tale violenza di accuse che non so più resistere.*

*Perdono ai miei figli che mi hanno recato dei grandi dolori. Perdono ai miei nemici che mi hanno fatto tanto male. L'avvenire mi renderà giustizia. Perdonami anche tu.*

*Pietro.*

E in una postilla, rinnovava le espressioni di perdono ai figli ai nemici.

Lasciò anche una lettera per la vecchia madre, che vive in Aversa.

* * *

— Secondo la perizia medica all'atto d'uccidersi tenne la rivoltella con ambo le mani per non fallire il colpo.

— Giolitti inviò un lungo affettuosissimo dispaccio alla famiglia, dichiarandosi esterrefatto per la sventura.

### Il suicidio era premeditato?

Secondo l'*Avanti*, il suicidio era premeditato, perchè le lettere recano la data di Roma e perchè Rosano portò la rivoltella da Roma.

Nondimeno, in famiglia, domenica, il Rosano non diede segni di eccitazione, nè lasciò intravvedere il suo triste proposito. Però, pensando ai più minuti particolari, si ricorda ora che a pranzo ebbe qualche momento di melanconia, mangiò poco o nulla.

Egli sedeva fra le due figlie Anna e Maria, le quali accarezzò e baciò ripetutamente con grande espansione. Le figlie raccontano ora, questo particolare, singhiozzando. Nel primo momento, dopo la sventura, iermattina, le figlie e la madre volevano irrompere nello studio; ma il vecchio servo si pose sulla porta incrociando le braccia e lo impedì, prima supplicando, poi risolutamente, che entrassero e vedessero Rosano morto e insanguinato.

Se dobbiamo credere alla premeditazione, si deve tuttavia riconoscere una grande forza dissimulatrice, nel suicida, perocchè egli, pur domenica ebbe un colloquio col Nitti occupandosi a lungo della questione meridionale, alle varie proposte per migliorare le condizioni in quelle provincie disgraziate: e parlava tranquillamente, accennando anche agli attacchi mossigli contro.

### Rosano era sicuro di diffendersi.

Parlando sabato sera, poco prima di partire per Napoli, col senatore Roux, in Roma, il Rosano diceva:

— Mi sento sicuro di potermi difendere alla Camera; ma posso aspettare fino allora?... Le dimissioni d'altronde, non posso, nè debbo darle; sarebbe come confessare colpe che, ti assicuro, non ho; sarebbe dar torto al Presidente del Consiglio che mi ha chiamato con l'antico affetto e con grande fiducia a collaborare seco lui. Perchè non precisano accuse? Allora, se avrò a fronte i responsabili; potrò dimettermi e trovarmi più libero di chiamare i calunniatori in Tribunale... Potrei difendermi sopra un giornale amico; ma non farei che prolungare una serie di insulti. Pubblicare una lettera? oppure fare un discorso?.. Alcuni amici miei vorrebbero preparare un Comizio dove io potrò parlare...

L'amico, interrompendolo:

— Sicuro, è meglio affrontare coraggiosamente i calunniatori e dire tutto e dimostrare la loro perfida malafede.

— Sì, lo farò, — rispose Rosano. — Ho la coscienza sicura che posso abbattere non solo gli attacchi fittimi, ma anche attaccare alla mia volta.

Ma sabato sera, la lettera del Bergamasco non era pubblicata. Vero è che il Rosano, parlando con lo stesso senatore, gli narrava anche il caso Bergamasco: con questi, non aveva nemmeno trattato; le 4000 lire ricevute, rappresentavano il suo compenso come patrocinatore e il rimborso di spese — fra altro, la pubblicazione della memoria defensionale. Sta però l'impressione che dalle specificate accuse si riceve: avere il Rosano abusato della sua posizione di deputato per ottenere favori.

## Gli ultimi particolari

— Si hanno questi altri particolari sul suicidio. Il primo a udire la detonazione e ad accorrere nella stanza di Rosano fu il suo cameriere, di 80 anni, una persona fidatissima che aveva visto nascere il Rosano.

— Nella lettera alla madre il suicida dice che la sua morte non si deve attribuire ad alcuno. Egli era stanco di una lotta lunga, atroce ed ingiusta.

Afferma d'essere un galantuomo, e dice che la politica è un'assai brutta cosa.

— Rosano lasciò una lettera a Giolitti che forse contiene la vera spiegazione del suicidio.

— Il medico Rispoli ritiene che la morte sia avvenuta alle 4 30.

— Beatrice figlia minore di Rosano ed epilettica, accortasi del dramma di famiglia sebbene si cercasse tenerglielo nascosto, venne subito presa da violenti convulsioni.

— Furono respinti tutti i fiori giunti alla famiglia, avendo il suicida espresso il desiderio che gli si rendano funerali modesti, senza fiori; e il trasporto della salma al cimitero col carro dei poveri.

— Il Procuratore del Re appose i sigilli all'appartamento.

— L'*Avanti* raccoglie la mostruosa voce che uno dei figli di Rosano si sia impadronito dei documenti compromettenti del padre per cederli al miglior offerente!... Sono cose che ripugnano ad ogni coscienza; e noi speriamo che la notizia non trovi conferma.

### L'ultimatum di Giolitti.

Si dice che Giolitti telegrafò domenica sera a Rosano in questi termini: «Stasera i giornali pubblicano la lettera Bergamasco; la situazione si fa sempre più critica. Che decidi tu?».

Il telegramma era cifrato.

### Cenni biografici.

Pietro Rosano era nato ad Aversa il 25 dicembre 1847; non aveva quindi ancora compiuti i 57 anni. Si laureò giovanissimo in legge e divenne presto uno dei più noti penalisti d'Italia. La origine della sua carriera politica data appunto da un successo oratorio forense, la difesa di Raffaella Saraceni moglie dell'assassinato capitano Fadda. Nel corso delle legislature a scrutinio di lista (15.a, 16 a, 17.a) sedette alla Camera fra i rappresentanti del 2.o Collegio di Caserta e dal 1895 era deputato di Aversa a scrutinio uninominale (legislature 18.a, 19.a, e 20.a).

Appartenne al centro sinistro. Sottosegretario all'Interno con Giolitti nel Ministero 1892 93, il suo nome fu aspramente combattuto in quell'epoca insieme a quello di Giolitti, per i fatti della Banca Romana. Caduto da sottosegretario, travolto dalla bufera che pareva avesse annichilito l'on. Giolitti, si dimise da Deputato e si presentò ai suoi elettori che lo rimandarono alla Camera. Nelle elezioni del 1900 cadde contro il marchese Gerardo Capece-Minutolo, ma poi fu eletto in una elezione suppletiva.

Da giovane, tentò suicidarsi, per amore: e questo episodio della sua vita egli narrò nella difesa della Saraceni, per la quale il suo nome divenne celebre. Ebbe poi altre difese, in cause celebri: l'ultima, quella del Palizzolo.

## Il card. Prisco nega

### l'accompagnamento religioso ai funerali

Il cardinal Prisco ha negato al clero l'autorizzazione di partecipare ai funerali. Ha concesso soltanto che due preti accompagnino la salma e che questa venga tumulata nel luogo sacro, qualora non si trasporti ad Aversa.

### Le autorità di Caserta a Napoli.

*Napoli, 9.* — E' giunto il sindaco di Caserta De Angelis con le guardie municipali pel servizio d'onore e le rappresentanze del Consiglio provinciale di Caserta, di cui Rosano era presidente. Grossi, vice-presidente di questo consiglio, appena ebbe appresa la notizia alla stazione di Caserta, cadde svenuto, sicchè i deputati provinciali che si accingevano a partire per Napoli ne furono impediti per prestare le cure al loro vice presidente.

### L'arrivo della madre.

*Napoli* 9. Alle ore 12 è giunta la madre del suicida, signora Marianna Vinzi-Rosano, che amò svisceratamente il figlio. La vecchia donna ha capelli interamente incanutiti ed è incurvata dagli anni

Fu accompagnata nel suo angoscioso viaggio dalla nipote signora Guerra, e giunse alla casa dell'estinto in uno stato da far pietà. La signora Marianna Vinzi ha pianto tutte le sue lagrime ed è come inebetita dal dolore. Non fa che mormorare tra i singhiozzi:

— Pietruccio mio! Pietruccio mio!...

Ai parenti e agli amici che la circondano, sono mancate le parole per confortarla.

### Il lutto della cittadinanza napoletana.

*Napoli, 9.* — Stasera tutti i teatri sono chiusi, in segno di lutto.

In Tribunale volevasi stamani la sospensione delle udienze, ma il primo presidente si oppose; in qualche sezione soltanto si sospese, e in quelle funzionanti si pronunciarono dagli avvocati discorsi commemorativi. Tra i visitatori innumerevoli, si nota il sindaco, che si recò in casa dell'estinto accompagnato da tutta la Giunta.

Dopo che il procuratore del Re ebbe eseguito le constatazioni legali, autorizzò la rimozione del cadavere: questo fu trasportato nel salottino precedente lo studio dove avvenne il suicidio.

La salma fu vestita di nero con la marsina ed adagiata in un piccolo letto, circondato da grossi ceri.

### Contro i socialisti.

*Napoli, 9.* Si legge molto avidamente, in un'edizione straordinaria del *Mattino* un vivacissimo articolo di Scarfoglio che tratta da assassini tutti i socialisti, concludendo che contro di essi si deve adoperare come *ultima ratio* la rivoltella!

### I socialisti domandano

## che il Ministero si dimetta.

Tutti i giornali, naturalmente, commentano il lugubre fatto. Molti credono che non avrà conseguenze politiche gravi, che anzi «la posizione del Ministero, liberato dall'accusato ministro, è più forte.» Noi non siamo di questa opinione, e ci accostiamo invece a quella espressa dall'*Avanti*, che domanda le dimissioni dell'intero Gabinetto.

## Un fiero articolo contro Giolitti.

*Genova, 9* — Il *Corriere Mercantile* pubblica un vibrato articolo domandando quale concetto abbia Giolitti della vita pubblica nazionale, quando non si pèrita di creare ministro il Rosano, come creò senatore il Tanlongo. Aggiunge che Giolitti deve rendere conto al paese:

1. dello scarso concetto morale in cui tiene la carica di ministro:

2. della vittoria procurata ai socialisti, cui applicò il bollo ufficiale di difensori della morale:

3 di aver compromessa la dignità della Corona, così esemplarmente austera in fatto di moralità.

L'articolo, commentatissimo, conclude che forse il sacrificio della vita di Rosano risparmiò all'Italia maggiori guai.

---

# DA GORIZIA.

8 Novembre.

**— L'istruttoria del processo politico.** La signora P. Gorian fu ieri assoggettata dal commissario superiore D.r Contin ad un interrogatorio, e ciò in seguito alle ultime perquisizioni. Si voleva sapere chi fossero gli studenti, che commisero alla signora Gorian i fiori, che si vuole siano stati recati a Udine e deposti sul monumento dell'Eroe; ma pare che la Gorian non conoscesse quei signori, che ebbero a ritirare e pagare i fiori per pronti contanti. Per cui l'interrogatorio sembra sia approdato a nulla.

**— Funebri.** Stamane alle 11 ebbero luogo i funebri del defunto Francesco Alpi con largo concorso di popolo e di rappresentanze. Numerosi i fiori e magnifici — un sacro tributo di affetto all'amoroso padre di famiglia, al negoziante probo al cittadino onesto.

**— Treni in osservazione** possono chiamarsi quelli sulla linea Cormons-Trieste, provenienti dall'Italia. Vagone per vagone, persona per persona sono passati in rassegna dallo sguardo indagatore della polizia.

Altro che triplice!

---

### S. GIORGIO DI NOGARO

**— Causa penale che si svolge in un bosco.**

*9 novembre.* — Stamane, fu in questo comune la Pretura di Palmanova per fare un sopraluogo giudiziario, in seguito a una causa penale per esercizio arbitrario promossa da Cravagna Teresa contro Regattin Giulio e figli di S. Giorgio dalla quale parlava una vostra corrispondenza da Palmanova. Movente della causa era l'espurgo di un piccolo fossato, il cui valore è molto relativo.

Stabilito il sopraluogo, fu necessaria la presenza dei testimoni e dei periti, in tutto una quarantina di persone. Periti, testimoni, avvocati e parti in causa furono sentiti in pieno bosco, locchè non impedì che la parte querelante sentisse che la sua causa si reggeva sui trampoli, e che miglior partito era desistere dalla querela, ciò che essa fece senza farsi pregare, assumendo a suo carico le spese tutte della causa ammonteranno a circa 400 lire.

---


**Cercasi** socio capitale due, tremila, (desiderasi Friulano) disposto recarsi Londra, per sviluppare lucrosissimo Commercio. Non rispondesi anonimi. — Dirigere offerte: *«London» 20 Gough Street = Mount Pleasant*, LONDON W. C.

**Latterie!**

Il *caglio* ed i *prodotti per Caseificio* della Fabbrica J. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di **Francesco Minisini in Udine** a prezzo da non temere concorrenza alcuna.


## Comune di Dignano.

*Avviso di concorso.*

A tutto il 30 novembre 1903 è aper[to] il concorso al posto di medico con[dotto] di questo Comune verso lo sti[pendio] annuo di lire 2500 più lire ... quale Ufficiale sanitario cent. 50 p[er] ogni vaccinazione.

La nomina verrà fatta per un bienni[o] di prova e l'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita, per la generalità degli abitanti, la cui popolazione second[o] l'ultimo censimento ascende a N. 275...

Gli obblighi speciali inerenti al servizio sono compresi nel capitolato ostensibile presso questa Segreteria, ed il nominato dovrà assumere la condotta al 1 o gennaio 1904.

Gli aspiranti dovranno produrre in termine utile i seguenti documenti: Certificato di nascita, di buona costituzione fisica, fedina penale, diploma di laurea in medicina e chirurgia ed ogni altro documento atto a comprovare l'attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

Dignano, 8 novembre 1903.

Il Sindaco

*G. Bisaro.*

## Municipio di Buia.

*Avviso di concorso.*

Da oggi a tuttoil giorno 30 novembre 1903, resta aperto il concorso ai due posti di medico condotto del Comune.

Lo stipendio è fissato in lire 280... annue, per ciascuno dei due medici, pagabili a rate postecipate.

L'ufficiale sanitario godrà di una indennità annua di lire 100.

Pel servizio medico, il Comune che conta nove mila abitanti, è diviso in due reparti, ed ogni medico presterà il servizio d'obbligo nel proprio reparto.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune, e la nomina avrà la durata di un triennio a termini di legge. I medici dovranno osservare le disposizioni del Regolamento sanitario, in vigore, regolamento che può essere esaminato da chiunque, nelle ore d'ufficio. I titolari dovranno assumere il servizio il giorno 1 aprile 1904.

Gli aspiranti dovranno produrre in termine utile i seguenti documenti:

Certificato di nascita, di buona costituzione fisica, fedina penale, diploma di laurea in medicina e chirurgia; ogni altro documento atto a comprovare la attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

Udine, 1 ottobre 1903.

p. il Sindaco

*A. Nicoloso.*

## Comune di Buttrio

*Avviso di concorso.*

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, collo stipendio di lire 1350 gravate di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dei documenti di legge, e di quant'altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

I certificati di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica devono essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e sarà fatta a termini della legge 7 maggio 1902 n. 144 nonchè sotto osservanza del vigente regolamento interno.

L'eletto entrerà in carica col primo gennaio 1904.

Dall'Ufficio municipale di Buttrio, il 26 ottobre 1903

*Il Sindaco*

**C. Dacome Anzoni**

## Comune di Martignacco.

*Avviso di concorso.*

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ad un posto di Capo-Guardia e a due posti di Guardia campestre, coll'obbligo per il Capo della residenza nel capoluogo, e per le guardie una nella frazione di Ceresetto ed in quella di Torreano, e l'altra nella frazione di Nogaredo di Prato ed in quella di Faugnacco.

Il Capo-Guardia sarà retribuito con annue L. 600, e le Guardie con L. 400 ciascuna. Il Capo avrà diritto ad una stanza d'alloggio, e tanto esso che le Guardie saranno provveduti d'armi e di uniformi a spese del Comune.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale, ed avrà la durata di due anni a cominciare dal 1.o gennaio 1904. Gli obblighi di servizio sono determinati da speciale regolamento ostensibile in Municipio.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita da cui risulti che gli aspiranti non abbiano meno di 25 anni, nè più di 50.
2. Certificato di sana costituzione fisica,
3. Certificato di buona condotta politico-morale.
4. Certificati penali della Cancelleria del Tribunale e della Pretura.
5. Prova di saper leggere e scrivere correntemente.

Martignacco, 1 novembre 1903.

Il Sindaco ff.

*G. Tirindelli*


**La cura** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10


**Movimento Piroscafi della N. G. I.**

(Vedi avviso in quarta pagina)

# Cronaca Cittadina

**Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Munari di Treviso. Vedi comunicato in 3. pagina sulla Cura della sciatica reumatica.**

**— Consiglio sanitario provinciale.** Ieri tenne seduta il Consiglio provinciale sanitario e prese fra le altre, le seguenti delibere:

1) Diede voto perchè resti com'è il consorzio medico Socchieve - Preone; perchè si faccia un consorzio a sè fra i comuni di Villa Santina e Raveo; perchè provveda un medico da solo il comune di Enemonzo.

2) Diede voto perchè il comune di Coseano pel servizio medico sia consorziato colla frazione di Flaibano di S. Odorico; perchè Dignano si consorzi per lo stesso motivo con San Odorico (frazione del comune omonimo) — e perchè resti da solo il comune di Rive d'Arcano.

3) Diede voto per l'accoglimento del ricorso del medico di Colloredo di Montalbano dott. Coppetti Girolamo contro il suo licenziamento non giustificato dopo quasi quattro anni di ininterrotto servizio.

4) Approvò la relazione di visite per la località del nuovo cimitero di Tramonti di Sotto, riconoscendo la necessità ed urgenza del provvedimento.

5) Diede voto favorevole per l'esecuzione d'ufficio dell'acquedotto di Prossenicco in comune di Platischis, le cui opere erano rimaste da vario tempo arenate.

6) Approvò la proposta del dott. Patrignani a Ufficiale sanitario di Spilimbergo.

7) Approvò il cambio della località per la scuola di Ravascletto, e le località proposte per quella di Savorgnano di S. Vito al Tagliamento e di Forni di Sotto.

8) Respinse per modifiche il progetto per le scuole di Savorgnano sopra citate.

9) Diede voto favorevole per l'eventuale istituzione coattiva se sarà del caso, del Consiglio veterinario di Gemona e comuni limitrofi.

10) Approvò l'elenco dei contributi dei sanitari della provincia pel Collegio convitto degli orfani dei sanitari italiani in Perugia pel 1904, e altre cose della cassa pensioni dei medici condotti.

Le discussioni furono calme e tranquille e anche gli oggetti pei quali forse era da prevedere qualche disparere, passarono invece all'unanimità.

**— Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.** Domani sera avrà luogo il 6.o trattenimento sociale con il seguente programma:

1.o *Di notte* dramma in 3 atti di Sabbatino Lopez.

2.o Festino di famiglia.

**— Artista concittadino.** Teobaldo Montico nostro concittadino e fra noi da molto tempo conosciuto per valente artista *furoreggia* attualmente al Teatro Sociale di Brescia, nell'opera *Forza del destino*. L'autorevole «Provincia di Brescia» scrive che egli per per voce, dizione, quadratura è un artista degno delle scene più importanti e che rese magnificamente in tutta la la sua plasticità la bellissima parte del Padre Guardiano.

Congratulazioni.

**— Buona usanza.**

Menazzi Venceslao a suffragio delle vittime di Beano offre L 5, e in morte di Antonio Venturini 2.

**— Vita militare.**

Rubbazzer Italico capitano in aspettativa speciale ad Udine, richiamato in servizio 14 fanteria dal 17 ottobre 1903.

**— Reclami alle R. Poste.**

Sabato, spedimmo i giornali a Palmanova in modo che dovevano partire alle ore 13.16. Non sappiamo se realmente sieno «partiti»; il fatto è che giunsero a destinazione soltanto domenica! Raccomandiamo ai R. Uffici una maggiore diligenza nell'attendere a questo servizio: per tutte le impostate, è necessaria la puntualità, ma per i giornali poi che «vivono un giorno», questa puntualità diviene questione di vita o di morte. L'indomani, il giornale ha quasi sempre perduta la sua «forza vitale»; e ne ha danno l'amministrazione o chi li deve rivendere.

* * *

Quest'altro non è reclamo nostro, ma di un privato; e non meno «straordinario».

Il signor C. A. scrisse il 3 corr. una cartolina al signor N. N. a Reant (frazione del Comune di Torreano di Cividale). Questa cartolina aveva la sua importanza, dovendo il giorno 8 corr., chi la scriveva, trovarsi insieme a Reant per un'affare con colui che la doveva ricevere.

Invece il C. A. arriva a Reant e trova... chiusa la casa (ove invece doveva essere atteso e con festa!..) Perchè?

Perchè la cartolina, spedita il 3, non era ancora giunta l'8 a destinazione, e domandato il motivo a quei contadini essi risposero che il postino viene quando si ricorda o quando può mandare occasionalmente qualcheduno.

Si domanda: è questo il modo di compiere il servizio di posta? Non hanno anche quegli abitanti i loro diritti come tutti di avere la corrispondenza almeno tre volte per settimana?...

Se da Udine a Reant una lettera impiega otto-dieci giorni; per mandare una a Buenos Aires si dovrebbero impiegare almeno tre anni!..

**— Messi esattoriali.**

Gli esami per l'abilitazione alle funzioni di Messo Esattoriale delle Imposte Dirette avranno luogo nell'ufficio della locale R. Procura il giorno 10 Dicembre ad ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande d'ammissione corredate dai prescritti documenti all'ufficio stesso non oltre il *15* del corr. mese.

**— Il suicidio di un udinese di fianco alla chiesa di Fontane in quel di Treviso.**

Da Treviso giunge la notizia del suicidio di certo Ettore Degan di Eugenio, di anni 32, da Udine.

Il povero giovane era impiegato all'ufficio telegrafico di Treviso, era ammogliato da soli 5 anni ed aveva una bambina di un anno e mezzo circa.

Il Degan si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, poco lungi, anzi di fianco alla chiesa di Fontane delle Grazie in frazione di Lancenigo.

Ecco i particolari.

Ieri il suicida fu visto passeggiare per Treviso apparentemente tranquillo; incontratosi nei pressi dell'ufficio con un ragazzo assistente-fattorino telegrafico, lo pregò di avvertire i superiori che non si sarebbe recato in ufficio, perchè indisposto.

Il sig. Salvatore Mandruzzato, che abita a Fontane, gli indicò la via per recarvisi e lo salutò.

Giunto a Fontane, entrò nella chiesetta parrocchiale, e fu notato da una donna, certa Gambarotto Maria, intenta alla pulizia del tempietto. Il Degan pregò lungamente, inginocchiato davanti all'altare e poscia uscì. Vi rientrò poco dopo e la donna scopava ancora. Il Degan s'inginocchiò di nuovo, quindi uscì definitivamente. Un momento appresso la donna udì un colpo secco rintronare fuori della chiesa, ma non vi fece caso. Certo Sacconi Ugo, contadino, che lavorava in un campo accorse e di fianco alla chiesa, all'angolo del muro di cinta del piccolo cimitero, vide il Degan, che s'era sparato alla tempia destra un colpo di rivoltella, la morte fu quasi istantanea, la palla uscì dalla fronte deformando orribilmente il cranio, da cui uscivano la materia cerebrale ed il sangue in abbondanza.

Accorsero, alle grida di aiuto del Sacconi, il parroco don Bortolo Pagan, il medico dott. Mandruzzato Giuseppe che abita nelle vicinanze. Egli ne constatò il decesso. Furono avvertiti i R. carabinieri.

Il Degan vestiva decentemente un abito scuro ed un soprabito chiaro. In tasca aveva poco denaro spicciolo e nel portamonete alcune carte inconcludenti.

Nella tasca del soprabito erano tre lettere chiuse coi seguenti indirizzi: *Alla signora Alba Degan; Al cav. Francesco Degan, Udine*, ed un'altra indirizzata a *S. M. la Regina Elena*!!

Il suicida è figlio del cav. Eugenio Degan, ex impiegato doganale e che ora gode il diritto di pensione. Il cav. Eugenio Degan, abita in via Palladio, qui ad Udine.

## La questione dei fornai

**Un tumulto al forno di Giuseppe Cremese detto Masuccio.**

Ieri sera, verso le undici e un quarto circa, i lavoranti fornai Emilio Della Rossa, il suo zio Pietro della Rossa e certo Giovanni Malani, pure lavorante fornaio, recatisi avanti il forno di proprietà del sig. Giuseppe Cremese detto *Masuccie*, dove altri operai stavano attendendo alla lavorazione del pane, commisero scenate veramente deplorevoli.

Appostatisi innanzi alla porta d'ingresso al forno, sito nell'adiacente vicolo Repetella, cominciarono ad insultare con bassi epiteti coloro che vi lavoravano.

D'un tratto, una tavoletta che era collocata sur una finestra dalla porta, fu gettata al suolo e quindi, ancora non contenti, i tre fornai suaccennati, sforzando ripetutamente l'uscio, riuscirono a staccare la serratura e ad aprire.

Intanto, il proprietario e sua moglie svegliatisi dal chiasso, scesero al piano terreno e la padrona corse ad avvertire l'autorità di P. S.

Quando però gli agenti della forza pubblica, si recarono sul luogo, i due Della Rossa ed il Malani erano di già dileguati.

Credesi che in giornata costoro vengano arrestati; si dice che uno dei Della Rossa sia fuggito.

**Un banchetto dei non leghisti.**

La vigilia di Natale, i non leghisti si riuniranno a un fraterno banchetto, ed ora più che mai va ingrandendosi la idea di costituire la «Società libera fra fornai» alla quale già in precedenza accennammo. A cassiere della stessa verrebbe nominato un proprietario di forno.

**Per accomodare le cose**

Ieri, il signor Pietro Barbui, per incarico della Lega, ebbe un colloquio con i proprietari di forno. Erano stati invitati tutti, ma intervennero soltanto i signori: Cantoni, Cucchini e Jogna, Furlani, Pradel, Teisch, che in massima dichiararono di aderire alle proposte già avanzate dal Sindaco nell'ultimo suo abboccamento; e Lodolo Giuseppe, che affermò di non abbisognare più che i suoi lavoranti facciamo anche il servizio del trasporto pane a domicilio, avendo provveduto a sufficienza senza di essi.

**— Divertimenti in Piazza Umberto I.**

*Museo Cattaneo*, visibile tutti giorni. — Divertimento morale ed istruttivo.

*Teatro automatico Muratori*. Spettacolo famigliare con fantocci meccanici. Rappresentazione ogni sera alle ore 20.30.

**— La disgrazia di stamane.**

Dal primo annuncio, pareva trattarsi di cosa grave; tanto più che vedemmo affrettarsi in vettura, sul luogo, il dottore d'Agostini e il farmacista Bosero, — questo con i medicinali e preparati d'occasione.

Per fortuna, è cosa lieve, invece. Mentre due facchini stavano mettendo insieme una catasta di morali, perchè si stagionassero; ecco che la catasta si sfascia, e alcuni morali vanno a cadere sul facchino Santo D'Odorico di Basaldella, atterrandolo, mentre l'altro non ne riceve che qualche ammaccatura.

Il Basaldella però non riportò che una contusione al collo del piede sinistro. Fu adagiato sul letto e medicato. Alla visita medica non presentò nessun sintomo inquietante. Guarirà — salvo complicazioni impreviste — in cinque giorni.

**Presso la Banca Popolare Friulana**

Servizio di Cassette-Forti per custodia (Safe - Deposits)

*Prezzi d'abbonamento*:

Formato 1:
Trim. L. 7.50 - Sem. L. 10 - Anno L. 15

Formato 2:
Trim. L. 10 - Sem. L. 15 - Anno L. 25

**— La riunione dell'Ufficio centrale della Camera del Lavoro. — La nomina di un Comitato per le elezioni.**

Ieri sera alle 6 1\|2 si riunì l'ufficio centrale della Camera del Lavoro, presenti il rag. Tam della Commissione esecutiva... defunta ed il signor Maran segretario della Camera del Lavoro di Padova.

Il rag. Tam fece la *consegna* di quanto stava in potere della Commissione e quindi, si passò alla nomina di un comitato provvisorio composto di cinque persone con l'incarico di indire le elezioni per domenica 22 corr, e per istruzioni che si rendessero opportune.

Ecco il nome dei componenti questo Comitato provvisorio: Leopoldo Stefanutti, maestro — Antonio Cremese, tipografo — Antonio Gasparutti, intagliatore — Lodovico Buligan, muratore — Giuseppe Randelli, metallurgico.

**— Domani, natalizio del Re,** le truppe saranno passate in rivista in via Gorghi. La Banda militare suonerà dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele. Le scuole faranno vacanza.


La
*Banca di Udine*
s'incarica di eseguire franco di spesa la **stampigliatura** delle Obbligazioni
**Lotti Turchi**
reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.


# CORRIERE GIUDIZIARIO

**Il processo per oltraggio contro Tomaso La Rocca.** — Ci occupammo giorni sono del fatto avvenuto in Tricesimo; dell'arresto cioè di un giovane agente di negozio, certo Tommaso Rocca da Udine, avvenuto in seguito ad una espressione da lui diretta scherzosamente ai propri colleghi, e che il brigadiere dei R. R. Carabinieri signor Ravanello si tenne oltraggiosa e sè diretta così che non solo constatò la contravvenzione alla proprietaria del caffè-trattoria ove il Rocca, assieme ad altri, aveva trascorse un paio di ore; ma nel domani arrestò lo stesso giovanotto.

Ieri avanti il nostro Tribunale si discusse il processo relativo. Tutti i vari testi, deposero nei sensi della narrazione fatta da noi, contrariamente alla impressione che quella sera ne ricevette il brigadiere; e francamente affermarono davanti ai magistrati che tutto il paese giudidava l'atto dei carabinieri come una vera ingiustizia.

Il P. M ritirò l'accusa e domandò al Tribunale il non luogo a procedere contro il Rocca, per inesistenza di reato.

L'avv. Caratti, pronunciò a favore del suo difeso, una eloquente arringa, domandando l'assoluzione.

L'avv. Celotti, dopo le parole pronunciate dal collega, si astenne dal parlare; ed il Tribunale accogliendo le proroste del P. M. e della difesa, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il pubblico — moltissimi erano venuti da Tricesimo appositamente al momento che la sentenza fu pronunciata, scoppiò in fragorosi, interminabili applausi e grida di: *Viva la Giustizia, viva Caratti, viva il Tribunle, evviva*

Il Rocca — *pro forma* — fu ricondotto in carcere e poco dopo fu rilasciato in libertà.

All'uscita dal carcere i numerosi amici e colleghi del giovane, proruppero nuovamente in alta grida di evviva alla giusta sentenza ed in massa accompagnarono il Tommaso Rocca commosso... a «rifocillarsi» dal patito soggiorno nel duro carcere.

Ricorderanno i lettori — il fatto è di ieri e il dibattimento si svolse per direttissima — che il giovanotto, agente nel negozio del signor Giovanni Sbuelz — aveva detto, rivolto ai suoi Compagni che stavano nella stanza di sopra, le parole:

— Gioh, bestiis, vignit jù, po, che son i caribinirs!

Per sollecitarli a discendere e lasciar l'osteria; e che il brigadiere prese quelle parole come dirette ai carabinieri, nè valsero a persuaderlo del contrario le pronte dichiarazioni del Rocca e le testimonianze dei presenti. Fra popolazione e carabinieri di Tricesimo non c'è buon sangue, per la facilità delle contravvenzioni e anche per i modi e le parole che le accompagnano.

## Il ritorno a Tricesimo

Una folla enorme partì da quì per recarsi incontro al Tomaso Rocca lungo la via Udine vi si era preparata anche l'intera banda musicale; poi il brigadiere dei carabinieri ne discusse i componenti a scanso di dispiaceri.

La dimostrazione ad ogni modo avenne e indimenticabile. Verso le dieci si vide la carrozza che riconduceve il Rocca, scortata da ciclisti. Cominciarono applausi e griga. La folla obbligò il vetturale a mettersi a passo, tutti volevano baciare il giovane, stringergli la mano, felicitarsi con lui.

C'erano nel corteo due carabinieri. Il Rocca era commosso. Oggi l'animazione del paese è quella dei giorni festivi e davanti al negozio Sbuelz stanzia sempre una vera folla. Il fatto che non si permise alla banda di suonare è in paese molto criticato.

*Luigi Montico, gerente responsabile.*

**Municipio di Udine.**

Si avvertono gli aventi interesse che venne passato all'Esattoria Comunale per la riscossione del Ruolo supplettivo IV 1903 per la tassa sulle Vetture private, compresi gli Automobili. Pagamento in due rate: dicembre 1903 e febbraio 1904.

**ANEMIA** POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

**IN 20 GIORNI** GUARIGIONE RADICALE coll' **ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI**

Unico "Prodotto specialmente autorizzato."

**SIROLINA** F. Hoffmann - La Roche & C.e Basilea

nelle **MALATTIE POLMONARI**

**Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola**

*Guardarsi dalle Contraffazioni*

Nelle Farmacie L. 4. Fl.co Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

# DIFFIDA

Il Liquore Strega, che tanto favore gode fra i consumatori, come tutti i buoni prodotti, è fatto segno alla più bassa e sleale concorrenza da fabbricanti, i quali, privi di ogni iniziativa, non fanno che imitare fraudolentemente i prodotti più accreditati. Molti falsificatori furono denunziati al magistrato, e quanti altri verranno sorpresi da noi o dai nostri numerosi agenti, lo saranno anch'essi inesorabilmente. Mettiamo intanto sull'avviso i signori che intendono gustare il vero Liquore Strega, di badare che tutte le bottiglie originali sono munite sulla capsula della Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano, nonchè della Marca di fabbrica nell'etichetta rappresentata da una vecchia colla scopa sulla spalla.

**DITTA GIUSEPPE ALBERTI.**

**Signorina** esperta lavori in bianco, e nello stirare riceve commissioni a domicilio, pretese discrete. Rivolgersi Piazza Umberto I.o N. 5, angolo Via Porta Nuova.

**Macellerie I.a Qualità**
di
**GIUSEPPE BELLINA**
UDINE
Via Mercerie, 6 — Via Paolo Sarpi, 24

*Udine, 1 Novembre 1903.*

**Manzo e vitello I.a qualità**

| | | |
|---|---|---|
| I. Taglio | al Kg. | L. 1 50 |
| II. » | » | » 1.30 |
| III. » | » | » 1 10 |
| Frittura | » | » 2 — |

**Cura della sciatica reumatica.**

COMUNICATO.

Carissimo Collega *D.r Giuseppe Munari Treviso.*

(Treviso) Mareno di Piave 20 aprile 1903.

Mi torna doveroso dichiararti che il malato Fiorin Gino affetto da *sciatica reumatica*, che si mostrò ribelle per 5 mesi alle molte cure di Medici ed empirici, è guarito in seguito al tuo metodo di cura speciale. Ora mercè la cura da te praticata, mentre prima da 5 mesi rimaneva inoperoso per i dolori e la difficoltà di potersi muovere, attende liberamente al suo mestiere di muratore.

Ciò a tuo incoraggiamento e tua soddisfazione

Tuo aff. Collega ed amico
D.r FRANCESCO CAVARZERANI
Medico-Chirurgo

**Cerotto Bertelli**
(ARNIKOS)
meraviglioso rimedio contro i
**DOLORI alle RENI**

**Sciatica - Affanno - Asma**

Un cerotto L. 1.— ; due cerotti L. 1.80.
*Società A. BERTELLI e C., Milano*

**Ferro-China-Bisleri**

*L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.*

*Il Dottor* ALESSANDRO GATTI *direttore dell'ospizio Marino di Macerata*,

*«scrive:* IL FERRO CHINA BISLERI *«come tonico ricostituente è di tal «pregio da non temere assolutamente «rivali.»* 3

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**
(Sorgente angelica)

*Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.* 7

F. BISLERI e C. MILANO

**UGO QUARGNOLO**

Circonvallazione Porta Venezia - **UDINE** - Di fronte l'Asilo Volpe

**Officina Elettro-Galvanica**
con macchinario ultimi sistemi
*per la Nichellatura - Argentatura - Doratura e Ramatura d'ogni metallo.*

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

VERNICIATURA A FUOCO per biciclette

**Stabilimento a motore elettrico**
per la lavorazione di ferramenta per fabbricati

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli a

**Prezzi convenientissimi**

**Lezioni di musica.**

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

**I.NG. C. FACHINI**

**Deposito Macchine ed Accessori**

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

**Gasogeni brevettati**
Con due generatori a ricambio automatico
**Sifone brevettato**
Massima sicurezza e semplicità

**Nuova Società "Pompe Funebri,**

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 ottobre si è costituita in Udine una nuova *Società* di *Pompe Funebri*, che promette dare un inappuntabile servizio a prezzi modicissimi tanto in Città come in Provincia.

La direzione è affidata al sig. Augusto Calderara che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.

Recapito: Presso la Ditta Augusto Calderara via Cavour n. 15.

**Signorina** dà lezioni di pianoforte col metodo del Liceo Benedetto Marcello di Venezia. — Rivolgersi alla direzione del giornale.

APPENDICE 5

# ANNUNCIATA

**(Ricordi della Carnia.)**

—

(NOVELLA.)

Zacchei si levò.

— Grazie della buona compagnia; forse dopo pranzo ritorno.

— Dopo pranzo salgo in montagna, — disse Annunciata, dolendosi umilmente di recargli una delusione.

— Molto in alto?

Ella gli mostrò vagamente la cima grigiastra della Dauda — tre buone ore di cammino.

— A domani allora, aggiunse il giovanotto, vivamente contrariato.

Si salutarono.

Ella lo vide partire e scendere lentamente lentamente, finchè sparve tra le macchie.

* * *

Al molino di Arta, Zacchei incontrò i gitanti che scendevan dal Cucco per la montagna di Cabia. Gli fecero molte feste, lo presero in mezzo a loro, offrendogli gli edelweis raccolti.

Varani dava il braccio alla contessina Farnesi; egli guardò l'amico in modo canzonatorio, indovinando il luogo d'onde veniva: Clotilde invece lo squadrò quasi sprezzante; Zacchei sostenne lo sguardo d'entrambi con quella calma che gli veniva dalla coscienza onesta, ed anche allora si persuase una volta di più che le signore tutte della colonia non reggevano al confronto della Annunciata.

* * *

In paese si discorreva già.

— Eh!? l'Annunciata, la santarellina che non parlava mai con nessuno, che s'offendeva dei complimenti della gioventù del paese, accettava le visite dei signori!.. Ella si compiaceva anzi di fermarsi con loro, senza scrupolo, anche di notte!..

Sicuro: c'era chi asseriva averla veduta sul ponte di Arta dopo l'Avemmaria, con uno di quei bellimbusti... Cose mai fatte! Si sarebbe veduto nell'inverno, al ritorno degli uomini... non l'avrebbe passata liscia di certo! Un po' di «battarella» avrebbe insegnato anche a lei come doveva comportarsi.

Annunciatina, colla sua aria semplice, ingenua, sfidava le allusioni ostili delle compagne, non raccogliendole mai, fingendo di non accorgersi delle loro risate di scherno: la sua fronte non si turbava perchè l'anima non aveva ancor nulla da rimproverarsi, nemmen un'ombra che ne offuscasse la purezza. Lo sapeva bene che Varani veniva per vederla e senza riguardo ci veniva, raggiungendola dopo messa, cogliendola sul lavoro; ma ella lo trattava sempre in modo così sprezzante, così glaciale, che il giovanotto s'era a poco a poco stancato e aveva finito col non comparirle più tra i piedi.

E Zacchei? Oh! le visite del povero malato, lunghe, serie, mute talvolta, non potevano offenderla; egli la considerava come una sorella, nulla più; le parlava deferente, talvolta freddo, ed ella lo ascoltava umile, senza volontà propria. Cercava infondergli coraggio, questo sì: ma infondendoglielo più collo sguardo che colla voce, più colla stretta della mano, come una amica, come cosa sua, come sua schiava.

* * *

Settembre volgeva al suo termine: giornalmente, lungo la via di Tolmezzo passavano, di bagagli cariche le carozze, che riconducevan in città, i «bagnanti». Pochi, i più fedeli amici della Carnia, i più accaniti ammiratori suoi rimanevano ancora, volendosi godere, dopo i calori estivi fresc'aura autunnale.

Le riunioni, le gite prendevano ormai allo stabilimento un carattere famigliare: c'erano i Farnesi, i Varani, i Negri, i Palmieri; c'era Zacchei sempre più malazzato. Era una pazzia, la sua di fermarsi ancora lassù; e di quella pazzia oramai tutti davano una sola spiegazione: egli si era incapricci to. dei begli occhi della Nunciata.

Clotilde Farnesi sorrideva trionfante a fianco di Varani, pure, nella parte intima del cuore, invidiava quella contadina.

Una donna preferita dallo Zacchei?.. Era tanto bello: quegli occhi neri e pensosi di sofferente, aveano acquistata una triste tenera carezza quando si fermavano a contemplare le cose belle. Egli era cambiato: aveva perduto quel brio quello spirito arguto, piccante quel desiderio di piacere, che rendevano la sua conversazione così desiderata; gli sguardi lunghi, appassionati non li aveva ormai che per la natura, ch'egli fissava, lungamente, intensamente, quasi volesse farla sua, tutta sua, prima di perderla per sempre — prima di scendere per sempre nel buio tetro del sepolcro, ch'egli sentiva ogni giorno più vicino.

* * *

Il venti settembre si ballò ancora, ma questa volta il ballo fu popolare. Verso le quattro, intervenne la musica di Tolmezzo e dai paesi vicini giunsero a frotte belle fanciulle, accompagnate dalla madre o dallo sposo.

Anche Nunciata era venuta: Zacchei glielo aveva imposto ed ella, per non contristarlo, aveva acconsentito: era venuta con sua madre, ma triste, molto triste, quasichè invece che ad un divertimento, si fosse recata ad un funerale. Pallidissima: i suoi bei colori da qualche tempo erano svaniti colla serenità della sua anima: un pallore terreo si stendeva sulle sue guancie, rendendo più intensa la luce dei suoi occhi neri.

**(Continua)**


# GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

**Grande Assortimento**

## *Pelliccie d'ogni qualità*

**Prezzi da non temere concorrenza**

**Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza**

**Assortimento** **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

**Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

**ARTRITE, GOTTA, REUMI,**

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

**Linimento Galbiati**

**48 anni di continuo successo,** certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis, **L. 6, 10, 18 il flac.**

# Linee del NORD e SUD AMERICA

**Servizio postale settimanale delle Compagnie**

**Navigazione Generale Italiana** — **"La Veloce"**

*Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000* — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

**Per NEW YORK ogni** *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**

**Per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES ogni** *Mercoledì* **da GENOVA**

## *Rappresentanza Sociale*

**UDINE** - 94 Via Aquileia 94 - **UDINE**

**Prossime partenze da GENOVA**

per **New-York**

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lorda | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **CITTÀ DI NAPOLI** | La Veloce | 16 Novembre | Napoli | 3984 | 2571 | 14 | 16 |
| **LIGURIA** (nuova costr.) | Nav. Gen. Ital | 19 » | Id. | 5127 | 3323 | 15,41 | 15 1/2 |
| **CITTA' DI MILANO** | La Veloce | 30 » | Id. | 4041 | 3323 | 13,01 | 18 |

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lorda | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **SAVOIA** (completo) | La Veloce | 11 Novembre | Barcellona e Las Palmas | 5278 | 3361 | 14,7 | 20 |
| **PERSEO** (completo) | Nav. Gen. Ital. | 12 » | Barcellona e S. Vincenzo | 4158 | 2292 | 15,62 | 19 |
| **SIRIO** | » » » | 18 » | Barcellona, S. Vinc. e Montevideo | 4141 | 2275 | 15,86 | 19 |
| **CITTA' DI TORINO** | La Veloce | 25 » | Barcellona e Teneriffa | 4041 | 2569 | 13,1 | 24 |

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0\0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0\0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

**Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE**

Il **1.o Dicembre** partirà il Vapore della Veloce

## *"CENTRO AMERICA,,*

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.

**Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.**

**Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)**

Il **15 Novembre 1903** partirà il vapore della Veloce

## *"LAS PALMAS,,*

**toccando di scalo i porti di Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora

Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

**Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.**

**Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.**

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

**N.B.** — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

**IMPORTANTE**

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94.**

**Per corrispoondenza Casella postale 32.**

# MALATTIE DI PETTO

**CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI**

**Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi** per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

**EFFETTO PRONTO - NNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita**

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** on apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

**Diffidare di altri Clhorphénol**

*Esigere le firme:* Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.» *Gazzetta degli Ospitali*, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.» *Corriere Sanitario*, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante. 43

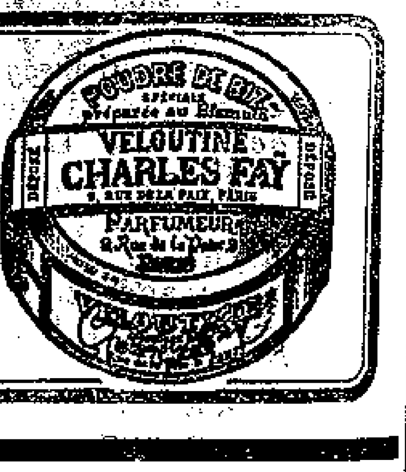
MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

# Le Polveri di Riso di CH. FAY

Inventore della VELOUTINE

*ULTIMA CREAZIONE:*

**ROYAL VELOUTINE**




# Francesco Cogolo

Grazzano 73

**provetto callista**

# *D'affittare*

***in Piazza Mercatonuovo - in Udine***

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

**EX GIACOMELLI.** 7

**Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35**

# L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

**CALLI-INDURIMENTI**

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

**Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.** — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

# D'AFFITTARE

**in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso** 11

**BIRRARIA o MAGAZZINO.**

**Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.**


**Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco**